

il presidente della regione Liguria ha affermato e ribadito più volte la necessità del recupero paesistico e della valorizzazione della Lanterna attraverso la dismissione della centrale Enel situata nel porto di Genova;

il comune di Genova ha chiesto formalmente a Enel produzione in data 13 novembre 2002 prot. 2444/A1C la conferma in merito all'intenzione di Enel spa di dismettere la centrale Enel di Genova entro il 31 dicembre 2002 —:

se non si ritenga di intervenire presso Enel spa, affinché, provveda alla chiusura della centrale termoelettrica di Genova — Ponte S. Giorgio entro il 31 dicembre 2002, secondo quanto già richiesto dal ministero dell'ambiente e prescritto dalla normativa vigente, nonché in ossequio alle previsioni urbanistiche vigenti sull'area. (4-04790)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

CORDONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

ho avuto modo di venire a conoscenza delle difficoltà incontrate da un mio concittadino, cittadino italiano, per ottenere il visto d'ingresso per la moglie — cittadina ucraina;

tra le disfunzioni, sarebbe emersa in particolare l'impossibilità di ottenere appuntamenti con l'ufficio visti, pur trovandosi all'interno del Consolato italiano di Kiev stesso, senza rivolgersi ad un oneroso *call center*, peraltro inefficace allo scopo;

nelle sue relazioni con il pubblico, il personale del Consolato non espliciterebbe in modo chiaro ed esauriente le regole da seguire per l'espletamento delle diverse pratiche e per l'accoglimento delle pratiche stesse;

tale situazione porterebbe a richiedere l'intervento offerto all'esterno del

Consolato dal personale di un'agenzia privata, in grado di assicurare una rapida soluzione del problema dietro pagamento di 50 dollari —:

se non consideri un diritto di ogni cittadino italiano attendersi dagli uffici consolari del proprio paese all'estero il massimo delle informazioni e della collaborazione possibile;

se alla luce di quanto sopra esposto, non ravvisi l'opportunità di acquisire informazioni sul funzionamento degli uffici del Consolato italiano di Kiev ed eventualmente di assumere iniziative atte a garantire effettivamente il godimento di tale diritto. (4-04783)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda che gestisce il teatro Eliseo di Roma ha avviato la procedura di licenziamento, con decorrenza da gennaio 2003, di 11 lavoratori sui 22 assunti a tempo indeterminato nell'intento, tutto aziendale, di risanare i conti del teatro, tra i più prestigiosi di Roma, rendendo esterne alcune attività tipiche di un teatro di prosa stabile: amministrazione, promozione, palcoscenico e sala;

la storia di questo stato di cose inizia nel 1997 con la nascita della « Nuova Teatro Eliseo SpA » che ha rilevato, con contratto di affitto d'azienda decennale, il teatro e le maestranze;

da allora in poi si è assistito a vari tentativi di abbattere i costi del personale, deregolamentando progressivamente ogni settore d'attività, con il mancato rispetto, a quanto risulta all'interrogante, sia degli